



PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO - BRESCIA - Tel. 030. 22.13.39

Domenica 16 marzo 2025

Foglio Liturgico - 11/2025

Anno C
Il Domenica - Tempo di Quaresima

L'esperienza del Tabor ci fa contenti di essere di Cristo per contagiare di luce gli altri



Vangelo di Luca 9, 28-36

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme.

Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui.

Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quello che diceva.

Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!».

Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.

Dopo l'esperienza del deserto, luogo per definizione inospitale in cui l'uomo si trova solo con se stesso e sperimenta tutta la sua fragilità, in questa Seconda Domenica di Quaresima il Vangelo ci propone un'altra collocazione geografica: stavolta San Luca (Lc 9,28-36) ci parla di un luogo diverso, **un monte**.

Il monte, una realtà che per definizione avvicina a Dio, se pensiamo a quante volte nell'Antico Testamento le manifestazioni del divino - o teofanie - si sono verificate su una montagna, dove è più facile entrare in dialogo con l'Assoluto.

Gesù sale sul monte, che la tradizione identifica con il **Tabor**, insieme ad alcuni dei Suoi Discepoli, quelli che diventeranno le colonne della prima Chiesa, Pietro, Giacomo e Giovanni per un motivo preciso: pregare.

Siamo ad uno snodo cruciale del cammino del Signore verso Gerusalemme; Egli ha appena annunciato ai Suoi discepoli la Passione: il Figlio dell'uomo deve soffrire molto, essere rifiutato, venire ucciso. E i dubbi sono legittimi: è tutto così difficile da capire e da vivere. Allora anche Lui si ferma, vuole vederci chiaro ed è davanti al Padre che va per riuscire a cogliere il senso profondo di ciò che sta per accadere.

Quando siamo di fronte a situazioni difficili, a momenti nei quali sembra si stia perdendo il senso del nostro camminare, il Signore ci dice che dobbiamo avere il coraggio di fermarci, di riprendere fiato, di non pensare che comunque le cose si possano sistemare da sole, ma diventa imprescindibile nella verità cercare un dialogo sincero con Lui e ripensare, alla luce della Sua Parola, tutta la nostra vita, come ci esorta anche Papa Francesco.

Nel contatto con il Padre anche la nostra realtà si illumina, ciò che è nascosto appare in tutta la sua chiarezza ed evidenza, come per il Volto di Gesù: mentre Egli prega sul Tabor, il Suo volto cambia di aspetto e si trasforma.

Pregare infatti è un'esperienza che trasforma; i discepoli però non sono ancora in grado di comprendere un accadimento così sconvolgente, sono ancora forse stanchi per la salita

ed il testo dice, che vinti dal sonno, si addormentano proprio come succederà nell'Orto degli Ulivi all'inizio della Passione, nel momento in cui il loro Maestro, per il quale hanno lasciato tutto, sta per essere arrestato e condannato.

È significativo che questo episodio della Trasfigurazione, in cui si manifestano la bellezza, la grandezza e la luce straordinaria del Figlio di Dio, mentre si vive un anticipo della Resurrezione, sia posto dalla liturgia nelle fasi iniziali della Quaresima.

La Chiesa, dopo averci invitato alla conversione, all'essenzialità ed all'austerità con il segno delle Ceneri, ci indica il Tabor, luogo in cui i discepoli, per la prima volta, vedono oltre l'apparenza e scoprono la bellezza di Dio manifestata nella gloria del Figlio.

Il cammino penitenziale di Quaresima ha un senso solo se vissuto in quest'ottica perché, come dice la prima Lettura dal Libro della Genesi (Gn 15,5-12.17-18) il Padre non ha bisogno dei nostri sacrifici senza numero, degli olocausti e dei noviluni, ma desidera che facciamo un'esperienza vera del Suo amore, della Sua straordinaria bellezza, del bianco sfolgorante del Suo aspetto.

Anche noi siamo qualche volta riusciti a salire sul Tabor nella nostra esperienza di fede?

La gioia dell'amore sponsale, il dono di una vita nuova, un momento di preghiera intenso, una celebrazione che ci ha coinvolto, il contatto con la natura sono attimi o scintille che ci possono svelare la grandezza del nostro essere ad immagine di Dio che ci ha voluti così come siamo.

Queste esperienze sono talmente grandi, straordinarie e difficili da interpretare per creature limitate come noi e, a volte, possono generare paura e desiderio di chiuderci in noi stessi, come del resto succede anche a Pietro spingendolo ad affermare: **«è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia».** **Fermiamo il tempo, in fondo stiamo bene così, cosa ci manca?».**

Continua in 2ª pagina

8-9 marzo - Giubileo del Mondo del Volontariato



Sabato 8 e domenica 9 marzo dai cinque continenti sono giunti a Roma in gran numero i pellegrini che hanno celebrato il Giubileo del Mondo del Volontariato.

Fin dal primo mattino di sabato 8 marzo costante è stato il flusso di membri di associazioni, onlus, organizzazioni ed enti, anche in segno di solidarietà con i colleghi che continuano a servire persone bisognose nel mondo, diretti da Piazza Pia in Via della Conciliazione per accedere alla Porta Santa della Basilica di San Pietro.

Tra le 8:00 e le 17:00 dell'8 marzo in alcune piazze di Roma si sono svolte attività di carattere culturale, artistico e spirituale di contorno all'evento.

Domenica 9 marzo alle 10.30 in Piazza San Pietro la Messa per il Giubileo del Mondo del

Volontariato è stata presieduta dal Card. Michael Czerny, S.J., Prefetto del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrato, delegato dal Papa in presenza di circa trentamila Volontari.

Tantissimi soprattutto gli appartenenti alla Protezione Civile, ai Vigili del Fuoco ed alla Croce Rossa disposti nell'abbraccio del Colonnato del Bernini in una distesa multicolore in cui spiccavano in particolare le divise verdi dei Volontari del Giubileo diventati una presenza costante tra Via della Conciliazione e Piazza San Pietro, incaricati del servizio ai pellegrini per tutto l'Anno Santo.

Si tratta di giovani provenienti da ogni continente, acquarterati nella Domus Spei, la residenza con un centinaio di posti letto che li accoglie nel centro storico di Roma, nei pressi di Piazza Venezia.

Si sono iscritti a questo servizio di Volontariato per il Giubileo circa 13mila giovani da tutto il mondo che si alternano nell'accoglienza e nella guida dei pellegrini (55 fissi per tre mesi e 45 mobili per una settimana).

Per l'Angelus di domenica 9 marzo, in occasione del Giubileo del Volontariato, è stato diffuso il messaggio del Papa: «**Fratelli e so-**



relle, nel mio prolungato ricovero in Ospedale, anch'io sperimento la premura del servizio e la tenerezza della cura, in particolare da parte dei medici e degli operatori sanitari, che ringrazio di cuore. E mentre sono qui, penso a tante persone che in diversi modi stanno vicino agli ammalati e sono per loro un segno della presenza del Signore. Abbiamo bisogno di questo, del "miracolo della tenerezza", che accompagna chi è nella prova portando un po' di luce nella notte del dolore.

Nelle nostre società troppo asservite alle logiche del mercato, dove tutto rischia di essere soggetto al criterio dell'interesse e alla ricerca del profitto, il volontariato è profezia e segno di speranza, perché testimonia il primato della gratuità, della solidarietà e del servizio ai più bisognosi".

Giubileo del Volontariato - "Solidarietà e servizio sono la cifra del cristiano"



La presenza spirituale del Pontefice nella celebrazione per il Giubileo del Mondo del Volontariato, domenica 9 marzo in Piazza San Pietro, presieduta dal Card. Michael Czerny, Prefetto del Dicastero per lo Sviluppo Umano Integrato, è stata simboleggiata dal drappo pontificio con lo Stemma di Papa Bergoglio sulla Loggia centrale della Basilica vaticana.

Il Card. Czerny ha dato lettura dell'omelia del Papa centrata sull'inizio del cammino quaresimale, ma con un pensiero particolare per i Volontari di tutti i continenti giunti a Roma per il pellegrinaggio giubilare. **"Ogni**



giorno i Volontari compiono nel mondo il loro servizio con impegno a fianco di tante persone - ha scritto il Santo Padre - **Sono tanti piccoli gesti di servizio gratuito che, nei deserti della povertà e della solitudine, fanno sbocciare germogli di umanità nuova: quel giardino che Dio ha sognato e continua a sognare per tutti noi. Sull'esempio di Gesù, da Volontari servite il prossimo senza servirci del prossimo.**

Per strada e tra le case, accanto ai malati, ai sofferenti, ai carcerati, con i giovani e con gli anziani, la vostra dedizione infonde speranza a tutta la società".

C'è il dono della legge, rappresentata da Mosè, dei Profeti e c'è il Maestro la cui predicazione ci ha affascinati... Il rischio e la tentazione di fare qualche tenda è sempre presente anche in ognuno di noi.

Ma è proprio questa tentazione che ci impedisce di scendere dal monte o di uscire dal chiuso delle nostre comunità per trasmettere a tutti la grande gioia di avere, seppure per un attimo, fatto esperienza di Cristo risorto, fonte di luce, per far sapere a tutti che siamo contenti di es-

sere cristiani, di essere Comunità, Chiesa in uscita.

Anche noi, come Pietro, nutriamo la nostra fede da uno stupore, da un'esclamazione semplice - **"Che bello, qui!"** - perché possiamo a pieno cuore gridare che in Gesù Dio è davvero quanto di più bello abbiamo incontrato, perché credere è acquisire la bellezza di vivere, di avere amici, di creare segni di fiducia e di speranza nel nostro presente e nel domani di tutti.

don Diego - Parroco

Concorso "Sogni Missionari" per il 150° della Prima Spedizione Missionaria Salesiana



Per i 150 anni dalla prima Spedizione Missionaria Salesiana che si celebrano l'11 novembre "Missioni Don Bosco onlus" ha indetto dallo scorso 11 febbraio il concorso **"Sogni Missionari"** per inaugurare il nuovo Museo delle Spedizioni Missionarie presso la Casa di Genova-Sampierdarena.

Il concorso, aperto fino al prossimo 24 maggio, riguarda la realizzazione di cinque Tavole/Opere per rappresentare i cinque Sogni Missionari di Don Bosco.

Il vincitore esporrà le proprie opere nel nuovo Museo.

L'iniziativa vuole promuovere la riflessione su temi missionari ed educativi, sensibilizzando sui valori salesiani.

A questo link gli allegati con tutte le informazioni per partecipare al concorso: <https://www.spaziomgs.com/single-post/concorso-sogni-missionari-di-don-bosco-per-il-museo-missionario-delle-spedizioni-missionarie>

50esimo anniversario del Movimento per la Vita una di noi è la leva che



muove questa progettualità nata come primo germoglio nel CAV-Centro di Aiuto alla Vita di Firenze nel 1975 per iniziativa di Carlo Casini.

Il servizio si è nel tempo ampliato dalle Case di Accoglienza, i servizi SOS Vita, il Progetto Gemma e le Culle per la Vita, ma sempre caratterizzato dallo stile della vicinanza e della prossimità alle mamme in difficoltà per una gravidanza difficile o inattesa, svolto con franchezza, amore e tenacia, tenendo strettamente unita la verità alla carità verso tutti per portare avanti la tutela sociale della maternità e l'accoglienza della vita umana in ogni sua fase.

In un mondo in cui i giovani sono più sensibili alla cura del creato, si è diffusa invece la cultura dello scarto.

Per questo è necessario l'impegno a servizio della vita, soprattutto quando è più fragile e vulnerabile; perché essa è sacra, creata da Dio per un destino grande e bello.

Perché una società giusta non si costruisce eliminando i nascituri indesiderati, gli anziani non più autonomi o i malati incurabili.

Il sì alla vita è un sì alla civiltà dell'amore, al rinnovamento della società civile perché così le donne possono liberarsi dai condi-



zionamenti che le spingono ad interrompere la gravidanza.

È sotto gli occhi di tutti, infatti, come oggi la società sia strutturata sulle categorie del possedere, del fare, del produrre, dell'apparire invece di porre al centro la dignità della persona e privilegiare chi è più debole. Scommettiamo sulle donne, sulla loro capacità di accoglienza, di generosità e di coraggio.

Auspicio che i Centri di Aiuto alla Vita diventino punti di riferimento per chi cerca il sostegno dell'intera comunità civile ed ecclesiale. Vogliamo continuare a scrivere pagine di speranza e di tenerezza nel libro della storia perché rimangano incancellabili e possano portare tanti frutti, con la protezione di Santa Teresa di Calcutta, Presidente spirituale dei Movimenti per la Vita nel mondo".

Sabato 8 marzo nella Basilica di San Pietro il Card. Pietro Parolin, Segretario di Stato Vaticano, ha presieduto la celebrazione per il 50° anniversario del Movimento per la Vita: per questa ricorrenza non è mancato il messaggio scritto dal Papa letto dal Card. Parolin per ricordare l'impegno profuso dall'organizzazione negli anni in armonia con la Chiesa e ponendo al centro la dignità della persona, soprattutto a difesa dei più deboli.

"Il concepito - ha detto a chiare lettere il Pontefice - rappresenta, per eccellenza, ogni uomo e donna che non conta, che non ha voce. Mettersi dalla sua parte significa farsi solidali con tutti gli scartati del mondo. E lo sguardo del cuore che lo riconosce come uno o

La catechesi del Papa di mercoledì 5 marzo



La Sala Stampa della Santa Sede ha diffuso la catechesi del Papa preparata per l'Udienza generale che si sarebbe dovuta svolgere mercoledì 5 marzo.

Il testo, nell'ambito del ciclo giubilare di catechesi su **"Gesù Cristo nostra speranza. L'infanzia di Gesù"**, propone una riflessione sul ritrovamento di Gesù al Tempio (Lc 2,49). **"Questo racconto - è la riflessione del Santo Padre - ci presenta un dialogo molto interessante tra Maria e Gesù, che ci aiuta a riflettere sul cammino della madre di Gesù, un cammino non certo facile. Infatti Maria ha compiuto un itinerario spirituale lungo il quale è avanzata nella comprensione del mistero del suo Figlio. In questo percorso, la Vergine Maria è pellegrina di speranza, nel senso forte che diventa "figlia del suo Figlio", la prima Sua discepolo. Maria ha portato al mondo Gesù, Spe-**

ranza dell'umanità: Lo ha nutrito, Lo ha fatto crescere, Lo ha seguito lasciandosi plasmare per prima dalla Parola di Dio. In essa - come ha detto **Papa Benedetto XVI - Maria «è veramente a casa sua, ne esce e vi rientra con naturalezza. Ella parla e pensa con la Parola di Dio. Così si rivela, inoltre, che i suoi pensieri sono in sintonia con i pensieri di Dio, che il suo volere è un volere insieme con Dio. Essendo intimamente penetrata dalla Parola di Dio, ella può diventare madre della Parola incarnata»** (Enciclica *Deus caritas est*, 41).

Questa singolare comunione con la Parola di Dio non le risparmia però la fatica di un impegnativo **"apprendistato"**.

L'esperienza dello smarrimento di Gesù dodicenne, durante il pellegrinaggio annuale a Gerusalemme, spaventa Maria al punto che si fa portavoce anche di Giuseppe nel riprendere il figlio: **"Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo"** (Lc 2,48). Maria e Giuseppe hanno provato il dolore dei genitori che smarriscono un figlio: credevano entrambi che Gesù fosse nella carovana dei parenti, ma non avendoLo visto per un'intera giornata, incominciano la ricerca che li porterà a fare il viaggio a ritroso.

Tornati al Tempio, scoprono che Colui che ai loro occhi, fino a poco prima, era un bambino da proteggere, è come cresciuto di colpo, capace ormai di coinvolgersi in discussioni sulle Scritture, reggendo il confronto con i maestri della Legge.

Di fronte al rimprovero della madre, Gesù risponde con disamante semplicità: **"Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?"** (Lc 2,49). Maria e Giuseppe non comprendono: il mistero del Dio fatto bambino supera la loro intelligenza. I genitori vogliono proteggere quel figlio preziosissimo sotto le ali del loro amore; Gesù invece vuole vivere la Sua vocazione di Figlio del Padre che sta al Suo servizio e vive immerso nella Sua Parola.

I Racconti dell'Infanzia di Luca si chiudono con le ultime parole di Maria, che ricordano la paternità di Giuseppe nei confronti di Gesù e con le prime parole di Gesù, che riconoscono come questa paternità tragga origine da quella del Padre Suo celeste, del quale riconosce il primato indiscusso.

Come Maria e Giuseppe, pieni di speranza, mettiamoci anche noi sulle tracce del Signore, che non si lascia contenere dai nostri schemi e si lascia trovare non tanto in un luogo, ma nella risposta d'amore alla tenera paternità divina, risposta d'amore che è la vita filiale".

9-14 marzo - Esercizi Spirituali della Curia Romana in comunione con il Papa



In comunione spirituale con Papa Francesco degente al Policlinico Gemelli, da domenica 9 a venerdì 14 marzo si sono svolti nell'Aula Paolo VI gli Esercizi Spirituali di Quaresima della Curia Romana animati dal Predicatore della Casa pontificia, Padre Roberto Pasolini OFM, sul tema **“La speranza della vita eterna”**.

“In un tempo così concentrato sul materialismo, sta tornando una grande nostalgia di eternità - ha affermato Padre Pasolini - La testimonianza del Santo Padre sofferente in questi giorni si accompagna a tutte le testimonianze di persone che, nel silenzio, vivono il mistero della sofferenza e del male di guerre e violenze.

L'assenza del Papa non è risultata comunque integrale, innanzitutto perché noi continuiamo a raccoglierci in preghiera per lui con maggiore intensità. E poi perché proprio la sua assenza diventa per noi profondamente evocatrice.

Il tema scelto per le meditazioni in preparazione alla Pasqua sulla speranza della vita eterna richiama uno degli articoli del Credo di Nicea, come formulazione di fede centrale per noi cristiani di cui in quest'Anno giubilare ricorre il 1700° anniversario.

L'espressione è ripresa dal Nuovo Testamento come cuore della speranza cristiana: la vita che Dio ci ha già donato in questo mondo non ha senso solo nella cornice della nostra esistenza terrena ma punta ad un'eternità di cui abbiamo già presagi e segni per poterla cogliere pienamente.

Sappiamo di avere davanti a noi l'ostacolo della morte, legata al nostro peccato, ma la promessa che Dio ci ha fatto dandoci la vita è che la morte non sarà l'ultima parola.

Non esisterebbe infatti per noi una felicità o una speranza possibile se non riuscissimo ad affrontare questo ostacolo così definitivo e grave, che è l'interruzione della vita.

Naturalmente la vita eterna per essere autentica deve già manifestare prima della morte i suoi tratti e la sua qualità, altrimenti si corre il rischio di diventare soltanto una vaga speranza per non avere paura dell'evento della morte. Questo è stato anche l'oggetto della predicazione di Gesù: insistere sul fatto che la vita eterna inizia già ora ed è Lui per noi, Cristo.

Nel mondo di oggi prevale più che altro un senso di indifferenza, specie tra i giovani.

Siamo molto concentrati sulle “cose di quaggiù”, per usare un linguaggio paolino, quindi ci è difficile “uscire e rivedere le stelle” che ci orientano altrove.

Eppure in un tempo così concentrato sul materialismo, su tante cose che luccicano davanti ai nostri occhi, credo che in realtà stia tornando una grande nostalgia di eternità, almeno come qualità di vita, di bellezza, di umanità che in questo mondo deve risplendere davanti ai nostri occhi.

Per cui, sì, questo mondo forse ha perso un po' di vista le realtà ultime, il cosiddetto orizzonte escatologico, però è estremamente sensibile a tutto ciò che è umano e profondamente umano. Ed è lì che noi cristiani siamo sollecitati, invitati fortemente a far brillare la qualità di una vita eterna.

Attraverso le Scritture possiamo metterci in ascolto di ciò che esse dicono sulla vita eterna, proprio per recuperare il senso di questa vita già nell'orizzonte della vita umana e quindi già “gustare” gli aspetti della vita eterna che fin da ora ci è possibile vivere ed accogliere.

In questo momento di sofferenza del Papa, auguriamoci che possa continuare a rimanere davanti a noi come pastore universale della Chiesa con tutta la sua fede nel Signore Gesù, nella Sua Pasqua e soprattutto nel Suo Vangelo”.

Quaresima in Terra Santa con i messaggi del Patriarca e del Custode



“Il cuore della Pasqua è la Croce: su di essa si fonda la speranza della Chiesa e del mondo. Una speranza che non delude, nonostante la storia umana sembri soggiogata da guerre, violenze, egoismi, incomprensioni - Con questo messaggio il Card. Pierbattista Pizzaballa, Patriarca di Gerusalemme dei Latini, nella sua Lettera di Quaresima si rivolge ai fedeli della sua Diocesi e ad ogni credente in questo tempo oscuro ed incerto - Le parole violente del rancore e dell'odio, i discorsi prepotenti del conflitto e della recriminazione, non possono impedire a Dio di pronunciare in Cristo la parola della riconciliazione: Ave Crux, spes unica!

La Quaresima rappresenta la sempre nuova possibilità di un dono rinnovato che, attraverso il deserto vissuto accanto a Gesù, conduce alle grazie e al perdono. Abbiamo bisogno di questa parola nuova, di questa parola della Croce, che può sembrare stoltezza per i potenti ed i sapienti di questo mondo e di questi giorni, ma

che, proprio sconvolgendo i criteri mondani, è l'unica parola capace di riaprire cammini di speranza e di pace. Attraverso la Via Crucis apprendiamo, con fatica ma con gioia, la logica nuova del dono e del perdono che ha bisogno di uomini e donne, giovani e anziani, famiglie e bambini disposti a percorrerla rinnovando mentalità e atteggiamenti. Solo così potremo sperare in un futuro di pace che passa attraverso la riconciliazione e si fa sacramento perché Dio ci ha riconciliati con Sé mediante Cristo. Però la parola della riconciliazione, per essere efficace, deve diventare ministero, cioè servizio, impegni di singoli e comunità. Il dono non è magico ma chiede di essere accolto, testimoniato, vissuto e condiviso. Sentiamoci perciò tutti coinvolti e corresponsabili, pastori e fedeli laici, religiosi e religiose, nel portare al mondo la parola e il servizio della riconciliazione: “Noi fungiamo infatti da ambasciatori per Cristo, come se Dio stesso esortasse per mezzo nostro” (2 Cor 5, 20). I cristiani, riconciliati con Dio, devono sentire nel profondo del loro cuore la spinta a riconciliarsi tra loro per poi riconciliarsi con l'intera umanità. Obiettivi che possono essere raggiunti con la preghiera accompagnata al digiuno perché la pace, dono pasquale del Risorto ai Suoi ed al mondo, scaturisce dalle Sue piaghe gloriose, dalla Sua vita donata per amore fino alla fine. Non abbiamo paura, perciò, di “pagare” con il dono di noi stessi il risor-

gere di comunità, relazioni e rapporti riconciliati e fraterni in mezzo a tanta morte e rancore”.

A sostegno del popolo di Terra Santa è intervenuto anche il Custode Padre Francesco Patton che ha dichiarato: **“La guerra, su più fronti, non ha portato solo morte e distruzione ma ha seminato ulteriore odio tra popoli vicini e fratelli. Tante famiglie sono rimaste senza lavoro ed hanno faticato a mandare i figli a scuola, come pure a pagare le cure mediche per i propri cari. Tante giovani coppie hanno dovuto rimandare il sogno di dare vita a una famiglia e mettere al mondo figli. Una crisi che non ha risparmiato neanche la stessa Custodia a tal punto da essere stata costretta a faticare a pagare gli stipendi degli insegnanti e dei collaboratori locali che aiutano nei Santuari e nelle varie Opere sociali, così come a far fronte al costo della vita aumentato proprio a causa del conflitto. Ma grazie alla divina Provvidenza che si è manifestata attraverso la solidarietà dei cristiani di tutto il mondo, siamo stati in grado di affrontare i numerosi impegni economici: caritativi e istituzionali.**

Il Venerdì Santo, quando nelle vostre Diocesi e nelle vostre Parrocchie verrà fatta la Colletta a favore dei Luoghi Santi, ricordatevi di noi e siate generosi. Sollecitate i vostri parroci a non dimenticarsi di noi che per mandato della Chiesa universale ci prendiamo cura dei santuari di Terra Santa e dei cristiani che vivono attorno ai quei Santuari»

Dal 24 febbraio in Piazza San Pietro il Rosario per la salute del Papa



Dal 24 febbraio ogni sera alle 21.00 in Piazza San Pietro tutta la Chiesa prega il Santo Rosario guidato dai Cardinali per la salute di Papa Francesco, dal 14 febbraio ricoverato al Policlinico Gemelli. La preghiera corale è trasmessa in diretta da Tv2000 e Radio InBlu2000.

L'undicesimo appuntamento con questa preghiera mariana, nella serata di giovedì 6 marzo, è stato animato dal **Card. Ángel Fernández Artime SdB**, Rettor Maggiore emerito ed attuale Pro-Prefetto del Dicastero per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica.

In questa circostanza, dopo 21 giorni di apprensione, la voce di Papa Francesco è tornata per la prima volta a risuonare in Piazza San Pietro con un messaggio vocale di meno di 30 secondi in spagnolo che il Santo Padre ha voluto condividere con il mondo: **"Ringrazio di cuore per le vostre preghiere per la mia salute dalla Piazza, vi accompagno da qui. Che Dio vi benedica e che la Vergine vi custodisca. Grazie"**.

Nonostante la voce affannata del Papa, i fedeli riuniti in preghiera hanno accolto con viva commozione queste brevi parole del Pontefice ed un applauso spontaneo si è levato dalla Piazza. **"Papa Francesco"** - ha sottolineato il **Card. Artime** - **si fa presente alla gente che da quasi due settimane si riunisce ogni sera nell'abbraccio dell'emiciclo berniniano per invocare la guarigione. Il Papa, toccato dai numerosi messaggi di affetto che quotidianamente gli vengono inviati, è grato per le preghiere del popolo di Dio. Un bel dono per noi che siamo qui e per tutti nel mondo: tante persone, cattolici e cristiani, donne e uomini di buona volontà, gli sono vicini e pregano per lui.**

Continuiamo a raccoglierci in preghiera per la salute del Santo Padre Francesco con Maria, Madre della Chiesa e del Buon Consiglio davanti alla Sacra Icona di Maria Mater Ecclesiae che veglia sulla schiera di cardinali, vescovi, sacerdoti, religiosi della Curia romana e della Diocesi di Roma sul sagrato della Basilica di San Pietro e sulla folla di gente di diversa età e nazionalità unita nell'implorazione per la guarigione del Papa.

Teniamo fisso lo sguardo su Maria affinché nessun ostacolo ci faccia deviare dalla strada che porta alla salvezza".

I lavori del Capitolo Generale 29 dei Salesiani



Sono in pieno svolgimento a Torino-Valdocco i lavori del Capitolo Generale 29 dei Salesiani: i 225 Padri Capitolari nei tavoli di confronto stanno sperimentando il metodo sinodale per delineare il prossimo sessennio il futuro della Congregazione.

Le sei Commissioni, istituite dal Regolatore don Alphonse Owoudou, stanno elaborando **i tre nuclei tematici fondamentali dell'assemblea**:

1. **Animazione e cura della vita vera di ciascun salesiano**, scomposto in tre sotto-temi: centralità di Gesù Cristo e cura

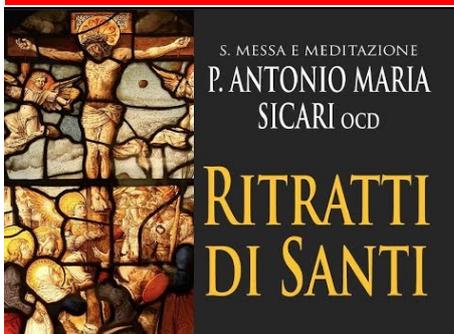
della vocazione; fraternità ed attenzione ai poveri; formazione del salesiano.

2. **Insieme salesiani, Famiglia Salesiana e laici "con" e "per" i giovani**, suddiviso in tre sotto-temi: condividere spiritualità e missione nella CEP; educare ed evangelizzare; nuove espressioni del carisma.

3. **Verifica e rinnovamento delle strutture di governo della Congregazione**, anch'esso tripartito, per raccogliere con precisione le proposte di intervento: organizzazione del Consiglio Generale, organizzazione delle Regioni, organismi interispettoriali, Visite Straordinarie, Visite d'Insieme, organizzazione dell'animazione delle Ispettorie, durata degli incarichi di governo.

Ruolo dei Segretari dei tavoli di confronto è presentare ad ogni Commissione una sintesi su ciascun nucleo, con possibilità di eventuali integrazioni. Per ogni nucleo esposto, la Commissione voterà il documento finale da condividere con l'assemblea sulle tre sintesi.

La santità giovane di Piergiorgio Frassati e di Carlo Acutis per i "Ritratti di Santi-Pellegrini di Speranza" 2025



Torna anche per la Quaresima 2025 il percorso **"Ritratti di Santi"**, ideato da Padre Antonio Sicari nel 1986 e continuato dai Carmelitani del Castello e dal Movimento Ecclesiale Carmelitano di Brescia, città riferimento per questo itinerario che coinvolge molte località in Italia: Lecco, Verona, Treviso, Conegliano, Trento, Roma, Palermo, Catania, Enna, Alcamo, Milano. **Nel 2025 i "Ritratti di Santi" con il sottotitolo "Pellegrini di Speranza"** si svolgono a Brescia, nel Santuario Madonna della Neve di Adro e nella chiesa parrocchiale di San Pancrazio a Paderno Franciacorta. Nella chiesa di San Pietro in Castello a Brescia i **"Ritratti di Santi"** sono programmati, con inizio alle 20.30, martedì 11, 18, 25 marzo e 1° aprile, mentre l'ultimo incontro martedì 8 aprile è proposto nella Basilica di Santa Maria delle Grazie. Ad Adro sono in calendario giovedì 13, 20, 27 marzo e 3 aprile alle 20.30 e, a Paderno Franciacorta, alle 17.00 domenica 16, 23, 30 marzo e 6 aprile. Per il 2025

l'iniziativa è ispirata agli scritti di Padre Antonio Sicari e a Brescia sono condotti dal Padre carmelitano Aldino Cazzago, docente di Teologia dell'Oriente Cristiano ed Ecumenismo presso l'Università Cattolica di Brescia. Come sempre i "protagonisti" del percorso sono diversi per radice storica, culturale, età e vicende personali.

Martedì 11 marzo il primo dei Ritratti ha visto protagonista il Beato Piergiorgio Frassati (Torino 1901-1925) che sarà proclamato Santo nel corso del Giubileo dei Giovani in programma dal 28 luglio al 3 agosto. Il 18 marzo presentata la figura di Santa Caterina da Siena, Patrona d'Italia e compatrona d'Europa, custode dell'Unità della Chiesa. Il 25 marzo l'incontro è dedicato al Beato Rosario Livatino, assassinato dalla mafia nel 1990, martire per la giustizia umana e divina. Il 1° aprile si ricorda il Venerabile Giorgio La Pira, testimone della carità in ambito politico mentre martedì 8 aprile, nella Basilica di Santa Maria delle Grazie a Brescia, il percorso si conclude con la memoria del Beato Carlo Acutis, innamorato dell'Eucaristia e **"apostolo di internet"**, scomparso nel 2006 a soli 15 anni e che sarà proclamato Santo il 27 aprile durante il Giubileo degli Adolescenti. Le offerte raccolte durante l'edizione 2025 dei **"Ritratti di Santi"** sono devolute all'Associazione Punto Missione per il **"Progetto Madagascar"**, legato alla formazione e al supporto nella gestione di attività agricole sostenibili e generatrici di reddito.



Quaresimali 2025

Venerdì 21 marzo ore 18.30 in Cattedrale "Gesù mite e umile di cuore" con don Patrizio Rota Scalabrini, docente di Sacra Scrittura all'ITA di Bergamo.

Venerdì 28 marzo ore 18.30 in Cattedrale "Amare su misura" con Mons. Francesco Brugnaro, Vescovo emerito di Camerino.

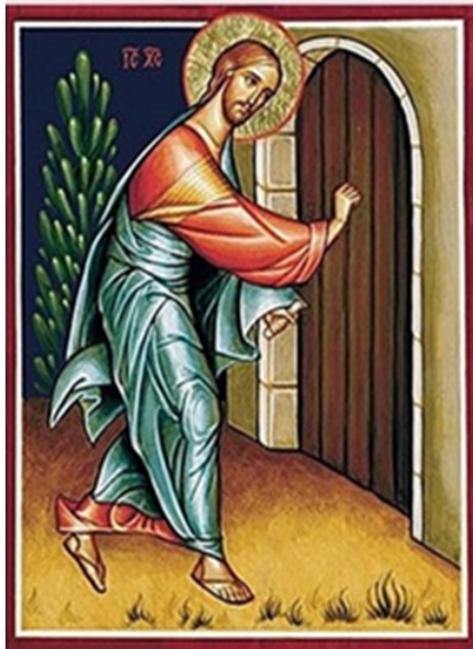
Venerdì 4 aprile ore 18.30 in Cattedrale "Mitezza

atteggiamento del vivere" con Padre Matteo Ferrari OSB Priore Generale dell'Ordine di Camaldoli

Venerdì 11 aprile ore 8.00 in Duomo Vecchio Messa Capitolare con esposizione del Tesoro delle Sante Croci, possibili visite guidate e Benedizione Santa Reliquia ogni mezz'ora.

Alle ore 18.30 in Cattedrale "La forza del mite: San Francesco di Sales" con Suor Maria Grazia Franceschini dell'Ordine delle Visitandine.

VISITA ALLE FAMIGLIE E BENEDIZIONE PASQUALE



Carissimi Parrocchiani e Parrocchiane, anche quest'anno la Visita viene effettuata dai Sacerdoti della Parrocchia solo per le famiglie e gli ambienti di lavoro che ne facciano espressamente richiesta.

La solennità di Pasqua quest'anno cade domenica 20 aprile: possiamo, nel Tempo pasquale, protrarre le visite con Benedizione fino a Pentecoste nella speranza che la salute dei sacerdoti regga.

Il Parroco si riserva di accogliere l'invito delle famiglie che lo desiderano a fermarsi in casa loro la sera, dalle ore 20:30 alle ore 21:00, per un momento di conoscenza, preghiera e di semplice confronto sulla Parola.

Siete pregati di inoltrare la Vostra richiesta di Benedizione Pasquale compilando il MODULO e consegnandolo alla Segreteria della Parrocchia o ai Sacerdoti in Casa canonica; è possibile anche comunicare per telefono la vostra richiesta, al numero **030/22.13.39** oppure scri-

vendendo una mail a:

parroco@donboscobrescia.it

I percorsi saranno organizzati dalla Parrocchia in base alle Vostre richieste ed alla Vostra disponibilità.

I moduli sono a disposizione sugli espositori all'entrata della chiesa.

Ascolta la nostra preghiera Signore, Padre santo,

Dio onnipotente ed eterno, ascolta la nostra preghiera:

manda dal cielo il Tuo santo angelo a custodire, confortare, proteggere,

visitare e difendere

tutti gli abitanti di questa casa.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Erigenda Unità Pastorale delle Parrocchie

Santissimo Nome di Maria alla Noce - Santa Maria Assunta in Chiesanuova
San Giovanni Bosco - Santa Maria in Silva
San Giacinto in Lamarmora - Beato Luigi Palazzolo



**UNA NOTTE
PER IL SIGNORE
28-29 MARZO 2025**

**PARROCCHIA
DELLA NOCE**

PROGRAMMA

VENERDÌ 28 MARZO 2025

Ore 17:30 Via Crucis

Ore 18:30 Esposizione del Santissimo Sacramento e adorazione libera fino alle ore 24:00

SABATO 29 MARZO 2025

Ore 8:00 Lodi comunitarie e Esposizione del SS. Sacramento

Ore 9:00 Adorazione dei Catechisti

Ore 10:00 Adorazione dei Volontari degli Oratori

Ore 11:00 Adorazione dei Membri dei Cori parrocchiali

Ore 15:00-17:00 Adorazione libera

Erigenda Unità Pastorale delle Parrocchie

Santissimo Nome di Maria alla Noce - Santa Maria Assunta in Chiesanuova
San Giovanni Bosco - Santa Maria in Silva
San Giacinto in Lamarmora - Beato Luigi Palazzolo

CELEBRAZIONE PENITENZIALE

QUARESIMA 2025

MARTEDÌ SANTO - 15 APRILE

PARROCCHIA DI CHIESANUOVA



Ore 20:45

Proposta di riflessione

A seguire

CONFESSIONI

Possibilità di vivere il sacramento della riconciliazione in forma individuale

Sono presenti i Sacerdoti che operano nelle Parrocchie dell'Erigenda Unità Pastorale



INCONTRO PER FAMIGLIE

MI BACI CON I BACI DELLA TUA BOCCA

**"LA PARABOLA DEL NOSTRO INCONTRO...
LA CONOSCENZA DEL NOSTRO CORPO
HA CONSUMATO"**

30 marzo 2025

Casa delle Figlie di Maria Ausiliatrice
Via Sergnano 10 - San Donato Milanese (MI)

Relatori

Dott.ssa Mariateresa Zattoni Gillini

pedagogista clinica e consulente familiare,
docente presso il Pontificio Istituto
Giovanni Paolo II per gli studi
su Matrimonio e Famiglia, autrice di
numerosi scritti di Pastorale Familiare

Don Erino Andrea Leoni SDB

Delegato Ispettorale
per la Famiglia Salesiana

Programma

9.00 accoglienza e registrazione
9.30 benvenuto e preghiera
10.00 relazione di don Erino
11.15 pausa
11.30 intervento Dott.ssa Zattoni Gillini
e laboratorio di coppia
12.45 pranzo
14.45 condivisione in gruppi e in plenaria
16.00 S. Messa
17.00 saluti e partenze

Parcheggio esterno

davanti alla Casa delle FMA

Pranzo al sacco

Figli

animazione e aula studio - aula nido

Accompagnamento spirituale

suor Carla M. Carelli FMA

don Erino Leoni SDB

OFFERTA LIBERA

ISCRIZIONI entro il 25/3/2025

Clicca sul link o inquadra il QRcode

<https://forms.gle/FTZUgSGGbEeV9hvFA>



INFO: Emanuela e Giovanni Martinelli
tel. 347 6279640
famiglia.lombardia@salesianicooperatori.eu



Associazione dei Salesiani Cooperatori
Regione Italia - Medio Oriente - Malta
PROVINCIA LOMBARDA - SETTORE FAMIGLIE



**Salesiani
DON BOSCO**
LOMBARDO EMILIANA



AVVISI PARROCCHIALI

Domenica 16 marzo

A Nave

**RITIRO QUARESIMALE DEI GRUPPI DI CATECHISMO
NAZARET - CAFARNAO - GERUSALEMME**

Mercoledì 19

Nella nostra chiesa parrocchiale

Accoglienza nei cortili dell'Istituto delle Suore FMA 20:30

**VISITA GIUBILARE
DEL VESCOVO PIERANTONIO**

Giovedì 20 marzo

In Oratorio alle ore 16:30

CATECHISMO GRUPPO EMMAUS

Venerdì 21 marzo

In chiesa parrocchiale alle ore 15:00

VIA CRUCIS

=====

Nella cappella della Santità Salesiana alle ore 20:45

ADORAZIONE E LECTIO DIVINA

Venerdì 21 - Domenica 23 marzo

A Colle Don Bosco

ESERCIZI SPIRITUALI ADOLESCENTI MGS

Domenica 23 marzo

All'Oratorio di Santa Maria in Silva dalle ore 10:00

RITIRO QUARESIMALE

PELLEGRINAGGIO GIUBILARE

al Santuario "Santa Maria delle Grazie"

SANTA MESSA alle ore 14:45



SIAMO LA CHIESA DEL SIGNORE!

Vogliamo essere tessitori di speranza



DIOCESI DI BRESCIA

VISITA GIUBILARE NELLE ZONE

XXVIII-XXXI

NON PREOCCUPATEVI DEL CIBO

La libertà della Chiesa del Signore

MERCOLEDÌ 19 MARZO

20.30, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Bosco
(Brescia - via S. Giovanni Bosco, 15)

Celebrazione giubilare aperta a tutti
con il Vescovo Pierantonio

GIOVEDÌ 20 MARZO

9.00 - 12.00, Casa dei Diaconi (Brescia - via
Benacense, 15)

Incontro con i presbiteri della Zona

18.30, chiesa parrocchiale delle Sante

Capitanio e Gerosa (Brescia - via Botticelli, 5)

Celebrazione dell'Eucaristia aperta a tutti,
rivolta in particolare ai consacrati e ai membri
dei Consigli di partecipazione della Zona

20.30, parrocchia delle Sante Capitanio e Gerosa
Incontro con i Consigli di partecipazione della
Zona XXXI*

*per la zona XXVIII, l'incontro si terrà **martedì 18**

marzo presso la parrocchia di S. Angela Merici
(Brescia - via Cimabue, 271)



Erigenda Unità Pastorale delle Parrocchie

*Santissimo Nome di Maria alla Noce - Santa Maria Assunta in Chiesanuova
San Giovanni Bosco - Santa Maria in Silva
San Giacinto in Lamarmora - Beato Luigi Palazzolo*



RITIRO SPIRITUALE

PELLEGRINAGGIO GIUBILARE

QUARESIMALE

23 MARZO 2025

PROGRAMMA

Ore 10:00 Ritrovo Parrocchia **Beato Palazzolo**
Preghiera iniziale

Ore 10:15 Proposta di riflessione

Ore 11:05 Pausa Caffè

Ore 11:15 Lavori di gruppo

Ore 12:30 Pranzo al sacco nell'**Oratorio di Santa Maria in Silva**

Ore 13:45 **RINNOVO DELLE PROMESSE BATTESIMALI**

Ore 14:00 Dall'Oratorio di Santa Maria in Silva

PELLEGRINAGGIO GIUBILARE

A piedi verso il Santuario della Madonna delle Grazie
Possibilità di raggiungerci in macchina

Ore 14:45

SANTA MESSA GIUBILARE

RACCOLTA DI QUARESIMA

COSA RACCOGLIAMO:

- LATTE
- CARNE IN SCATOLA
- ALIMENTARI A LUNGA CONSERVAZIONE

PERCHÉ:

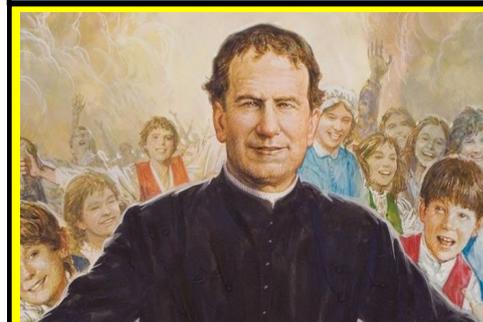
RACCOGLIAMO BENI PER LE ASSOCIAZIONI SAN VINCENZO
E CARITAS CHE LI DONERANNO A CHI NE HA BISOGNO

DOVE E QUANDO:

POSSONO ESSERE PORTATI IN CHIESA, IN ORATORIO E A SCUOLA
FINO A GIOVEDÌ 20 MARZO 2025

PER INFORMAZIONI MAGGIORI

E-MAIL: ORATORIO@DONBOSCOBRESCIA.IT
CELLULARE: 378 3067844



**La Carità Educativa
di Don Bosco**

*La carità,
nella tradizione
salesiana,
ha il colore dello
spirito di famiglia.*

Puliamo il quartiere

Sabato 22 marzo

Poco Conto, via Viotto 24 Brescia

Programma:

14:00: esplorazione in bici dei parchi e **quiz** sull'uso della bicicletta

15:00: **pulizia** di vie e parchi Pescheto, Gallo, giardini di via Sardegna, Gadola e Martinoni

17:00: **merenda** alla bocciofila con FeelSport

Porta con te dei guanti e la tua bicicletta!



**in caso di maltempo
l'evento è annullato*



Istituto di Istruzione Superiore di Stato
 "Andrea Mantegna"

Unisciti a Noi per



"Aggiungi un posto a mensa"

Aperitivo di benvenuto

Risotto canaroli con zucca mantecato al rosmarino

Filetto di branzino in ventaglio speziato con erbe aromatiche
 e
 Verdure di stagione saltate in padella

Crema caramello alla cannella
 e
 Crostata con confettura e crema vaniglia

Acqua, Vino

Caffè

4 Aprile 2025
 ore 19.30 - 22.30

Istituto "Andrea
 Mantegna"
 Via Fura, 96 (BS)

COSTO
30€



Il ricavato della cena sarà destinato all'acquisto di TESSERE SORRISO prepagate, della GDO, destinate a famiglie in difficoltà distribuite dagli AMICI di BOTTONAGA tramite enti benefici.

